

Buongiorno sig. Pieroni, con la seguente mail, vorrei farle presente alcune problematiche che accadono lungo il corso del fiume Foglia.

Sono il presidente della società di pesca Alto medio Foglia Fipsas, ho e abbiamo una grandissima passione per quanto riguarda il fiume, dico fiume e non pesca perché per noi è una passione a 360 gradi che non si limita solo alla pesca sportiva, ma anche alla tutela dell'ambiente e del suo patrimonio ittico. Se non verranno presi provvedimenti per far fronte a "pescatori" non proprio sportivi, cormorani, e cattiva gestione delle risorse idriche da parte del consorzio di bonifica, fra pochi anni arriveremo oltre che a una alterazione totale dell'ambiente, a un drastico impoverimento ittico.

Il primo grande problema, è definire bene il termine bracconaggio, il bracconaggio a mio parere è tutto ciò che esula dalle regole dettate ogni anno dal calendario piscatorio, una persona che pesca con 8 canne da pesca con magari tre ami armati come va considerata? È un pescatore sportivo? Lo giudicherei piuttosto un pescatore di "professione" come chi illegalmente con delle reti o dei cavi collegati ad una grossa batteria. La cosa spaventosa è che in regione si legifera, si fanno perfezionamenti a calendari si spendono soldi per svariati progetti, ma i fondi per la vigilanza non ci sono, almeno questo è un pensiero di noi pescatori.

Io ho la licenza da più di 20 anni, e gli unici controlli che ho avuto sono stati in altre regioni, nella nostra provincia non si vede mai un guardia pesca, gli unici che per ogni problema accorrono abbastanza celermente, sono il Corpo Forestale dello Stato ora accorpato al Corpo dei Carabinieri. Ma attenzione, non pretendiamo che i carabinieri siano sempre sul fiume a fare vigilanza, come ci disse il prefetto Carla Cincarilli, (quando fummo convocati per l'episodio di bracconaggio nel pesarese) la forestale potrà vigilare ogni tanto, ma sta a voi associazioni vigilare e sfruttare i decreti che avete. A mio avviso, dovrebbe essere la regione che a coordinare le varie associazioni per dei turni di vigilanza, come anni fa veniva gestito dalla Polizia Provinciale di Pesaro. Ci sono molte persone che vorrebbero prendere il decreto in zona, io sono uno di quelle, ma non si sa niente, se ci sono corsi, chi li organizza, o se mai ci saranno.

Il secondo punto è il cormorano, specie non cacciabile che si colloca all'apice della catena alimentare. Visto da fuori posso dire che è un bellissimo animale, ma visto in azione mentre si nutre è una vera e propria macchina da guerra. Oltre a cibarsi per la propria sopravvivenza di 600/1200 grammi di pesce al giorno, ferisce a morte un grande quantitativo di pesce "sfuggito" all'attacco.

Le porto un episodio realmente accaduto, e vissuto su la mia pelle:

eravamo in pesca a tecnica bolognese, (quindi a centro fiume con l'ausilio di stivali), di tanto in tanto, vedemmo scendere a valle trasportati in balia della corrente qualche pesce morto, con l'ausilio di un retino da pesca riuscimmo a catturare uno, si trattava di un piccolo esemplare di cavedano agonizzante, perché completamente martoriato dalle beccate inflitte dal cormorano durante le fasi della caccia, ne contammo almeno una decina di questi pesci passarci davanti, presi dalla curiosità, lasciammo tutta l'attrezzatura salimmo a monte da lì la scoperta di una scena raccapricciante di 8 cormorani in caccia. Questi animali sono originari del nord Europa, dove i fiumi sono veramente imponenti, dove di certo arrecano un danno di lieve entità, visto la grandezza di certi corsi d'acqua. Ma quando si ritrovano a "SVERNARE" come diciamo noi pescatori e scendono fino ai piccoli fiumi appenninici (purtroppo ci sono anche degli esemplari divenuti stanziali), si ritrovano un "fosso" rispetto il loro fiume abituale, il pesce in un fiume con un letto che supera a fatica i 6 metri di larghezza, è pressoché in trappola con certi animali in circolazione.

Il terzo punto vede una situazione da non sottovalutare la diga di mercatale e tutte le varie turbine a valle di essa, la diga di Sassocorvaro sono anni che scarica i propri fanghi lungo il nostro fiume, hanno causato lo sterminio di tutta la fauna ittica per un tratto di 5 km a valle della diga (tutto documentabile da foto, video e articoli sul giornale), con la scusa di doverla svuotare per l'inverno vengono aperte le paratie di fondo sversando a valle tonnellate di fango (che uccide due volte, prima il pesce poco sotto della diga, poi con la primavera il fango scende a valle e va a ricoprire i ciotoli e le uova che il pesce durante quel periodo ha deposto). Le freghe si sono ridotte al minimo anche in zone più a valle della diga, precisamente a monte di ogni turbina installata. Lungo il corso del fiume foglia ci sono 4 turbine in località Casinina, Ca Gallo, Ponte Vecchio e Montelabbate. Quella che abbiamo più sotto controllo è quella di Montelabbate, il fiume prima di raggiungere la turbina e il suo sbarramento, crea un invaso, ovvero un tratto di fiume con acqua che va dal metro a punti con più di 4 metri di profondità, per una lunghezza di quasi 2 km. Quando le acque vengono passate nella turbina l'invaso viene pressochè svuotato, rimanendo per tutta la lunghezza un piccolo rigagnolo, (anche qui ho foto che lo testimoniano). Se questa manovra viene eseguita in pieno inverno non ci sono grossi problemi, ma se viene eseguita tra aprile e giugno vuole dire mettere a rischio la frega di un anno, lasciando all'asciutto milioni e milioni di uova di pesce. Queste manovre vengono eseguite anche su le altre turbine a monte. Non so se ci siano dalla Regione, delle indicazioni di divieto o di controllo di queste manovre eseguite dal Consorzio di Bonifica, ci piacerebbe avere più dettagli in merito.

Concludendo, ci aspettiamo delle direttive dalla Regione Marche, per impostare una collaborazione tra le varie associazioni nel mettere in atto una vigilanza organizzata.

Se non tuteliamo il fiume e non c'è una risposta seria dalle istituzioni, per tutte queste problematiche penso che la pesca sportiva nella regione Marche andrà a morire (dove già i tesserati FIPS, stanno già contando dei minimi storici), non mi sento per niente catastrofista, e la cosa che mi fa più rabbia, è vedere che nelle altre regioni tutto funziona come dovrebbe o perlomeno la situazione si sta evolvendo nel verso giusto, quindi perché da noi non dovrebbe funzionare?

Certo che prenda in considerazione, tutte le problematiche elencate, colgo l'occasione per porgerle i miei

Distinti saluti

Tommaso Pieroni